



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-05-2020

***“Se il chicco di grano caduto in terra non muore,
rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”***

(Giovanni 12,24).

15 maggio 1956: Magdalena Aulina muore a Barcellona. Agli occhi del mondo poteva sembrare che la morte l'avesse definitivamente sconfitta, ma non fu così. Stremata da varie malattie e dalla sofferenza morale, dopo essere passata attraverso mille vicissitudini, pochi mesi prima aveva ottenuto da papa Pio XII un nuovo visitatore apostolico, per rivedere tutta la situazione dell'Opera, da lei fondata. E la sua fede e la sua speranza verranno premiate con il riconoscimento dell'Opera come Istituto Secolare il 6 novembre 1962. Proprio così: fu necessario che Magdalena – donna coraggiosa e lungimirante – morisse, perché il seme producesse frutto. Finalmente si poté scoprire la dimensione profetica della forza innovatrice che Magdalena – pioniera del laicato consacrato – seppe imprimere alla presenza cristiana nel mondo.

Il 15 maggio è una data importante per le Operaie Parrocchiali e per tutta la Famiglia Auliniana. È per questo motivo che, ormai da molti anni, ci ritroviamo “all'ombra della quercia” proprio il 15 di ogni mese, uniti spiritualmente nella meditazione e nella preghiera, facendo memoria di Magdalena Aulina. E particolarmente vogliamo ricordarla in questo 15 maggio, nell'anniversario del giorno della sua morte, il suo *dies natalis*, il giorno della sua “nascita al Cielo”.

Ogni anno, attorno alla metà del mese di maggio, viene celebrata una santa Messa solenne nella cappella della casa centrale di Barcellona, dove c'è la tomba di Magdalena. È un appuntamento molto sentito e atteso, preparato e vissuto con tanto entusiasmo e con tanto amore. È un ritrovarsi per fare gioiosa memoria, per ringraziare con l'Eucaristia e con il “*Te Deum*”, per pregare davanti al sepolcro della “madre fondatrice”: insieme, le sue “figlie”, le Operaie Parrocchiali, dalle diverse nazioni dove l'Istituto è presente, con tantissimi amici, devoti, gruppi della famiglia Auliniana.

Quest'anno 2020 l'umanità – segnata dalla pandemia del covid-19, che ha costretto al capovolgimento delle proprie abitudini di vita, e che ha gettato tante famiglie e comunità in uno stato di paura e di incertezza per il futuro, e la società intera in una emergenza economica e psicologica senza precedenti – è in sofferenza estrema.

L'isolamento – al quale siamo costretti a causa del coronavirus – ci fa ricordare tre importanti lunghi periodi della vita di Magdalena e della sua Opera: quello della terribile guerra spagnola del 1936-1939; quello segnato dalla privazione dei sacramenti, dal 1939 al 1941; quello delle dolorosissime conseguenze delle disposizioni del decreto del Sant'Uffizio del 28 agosto 1955.

Furono tempi duri, molto duri, non solo per l'isolamento in cui si ritrovarono Magdalena e tutti i suoi seguaci, ma anche per le calunnie ricevute, per la forte incomprendimento, per le proibizioni a ricevere i sacramenti, per i divieti riguardo all'ammissione di nuove vocazioni e all'apertura di nuove fondazioni.

Nel crogiuolo della prova, l'oro dell'amore e della fede di Magdalena è stato purificato con il fuoco! Lei rimase sempre serena, piena di speranza, fiduciosa che Dio non l'avrebbe mai abbandonata e un giorno avrebbe spazzato via tutte le nubi, e sarebbe tornato a splendere il sole della verità, della giustizia e della misericordia.

Filomena Crous – sua segretaria e nominata direttrice generale allorché il decreto del Sant'Uffizio rimosse Magdalena Aulina dal suo incarico – così la descrive: «Magdalena fu l'equilibrio fatto amore. Non la si vide mai alterata. Anche nelle prove più dure e nelle sofferenze fisiche più forti manteneva il suo umore, la sua serenità, la sua pace, il suo abbandono completo nelle mani di Dio, che non le sarebbe venuto meno. Stava sicura, e non si inquietava, perché nell'ora in cui Gesù dispone una cosa, egli tutto mette a punto”.

15 maggio 2020. Un minuscolo invisibile virus ha messo in ginocchio l'intera famiglia umana. Ma non ci ha sconfitto. Sappiamo che Dio ascolta le nostre preghiere. Dio ci ama ed è sempre pronto ad aiutarci e a prendersi cura del creato e di noi, sue creature. Ci dobbiamo credere.

Come Famiglia Auliniana ogni giorno ci siamo raccolti in preghiera e lo continuiamo a fare, forti della fiducia in Dio, imitando la fede incrollabile dimostrata da Magdalena, e sicuri, come lei, che Dio, Padre buono e misericordioso, non rimane sordo alle tante preghiere e grida di dolore e di angoscia, che da ogni parte della terra si elevano verso il Cielo.

Armati di fede, di speranza e di carità, facciamo tesoro di ciò che questa pandemia può insegnarci, anche se a caro prezzo. Sicuramente ci ha reso più fratelli, più oculati negli acquisti, più moderati, più rispettosi. Più temperanti in tutto. Cerchiamo di aiutare quelli che purtroppo sono in condizioni peggiori delle nostre. La carità! Sì, la carità non ci manchi. Perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere e, se diamo, Dio, nella sua infinita provvidenza, ci darà il centuplo. Non lasciamo che la paura e l'angoscia per il futuro ci rubino la speranza.



**Magdalena Aulina,
pochi giorni prima della sua morte**

«Non vi preoccupate. Pregate ed abbiate fiducia. Gesù non viene mai meno al suo patto d'amore», ripeteva Magdalena.

Preghiamo e affidiamo tutti "gli amici del 15" all'intercessione della Serva di Dio Magdalena Aulina. Per mezzo di lei - donna di fede, di speranza e di carità - chiediamo al Signore i doni e le grazie necessarie per ciascuno.

Purtroppo, quest'anno, a causa delle restrizioni presenti in molte nazioni, non è possibile muoverci per raggiungere Barcellona per celebrare la festa della Madre. Però - anche tramite collegamento in diretta - potremo essere uniti e partecipare spiritualmente alla santa Messa, che verrà celebrata a Madrid nella cappella della sede della Conferenza Episcopale Spagnola, domenica 17 maggio alle ore 12.